

9 febbraio 2025. Domenica 5a A.A.A. CERCANSI SOCI.

Pare che Dio abbia bisogno di soci nella Rivelazione e nella realizzazione del suo regno. Oggi si è affievolita la cultura della partecipazione e della militanza ed è cresciuta piuttosto la cultura dell'utenza: la società è divenuta una catena di sportelli erogatori di servizi dovuti (compresi quelli religiosi).

2 febbraio 2025. Primo ingresso di Gesù al Tempio SULLE BRACCIA DEL TEMPIO, DELLA STORIA, DI NAZARET.

Una vera Liturgia. E io dove sono? Seduto in platea a guardare stancamente una commedia già vista o a stupirmi delle cose che accadono o che vengono dette?

26 gennaio 2025. Domenica 3a OGGI

La fedeltà di Gesù al Rotolo della Torah ("come era solito"), svela la paradossale indifferenza dei cristiani alla assiduità della celebrazione-custodia-pratica della Parola.

19 gennaio 2025. EPIFANIA DI GESU' NELLE NOZZE

Con la liturgia di oggi sfumano le Epifanie del Signore, quelle accadute tutte fuori dal Tempio: in una grotta di campagna tra i poveri del suo popolo; in una casa di villaggio tra pellegrini pagani; sulle rive di un fiume tra peccatori vogliosi di disintossicarsi; ora in un pranzo di nozze tra sposi, servi e discepoli attoniti. Queste Epifanie noi le celebriamo nel Tempio, ma non ci rassegniamo a doverle trovare solo lì.

Condonare il debito Sogno, ma anche proposte.

Riparte la campagna per tagliare il debito.

Luca Liverano (Avvenire 10 gennaio 2025)

La campagna è promossa da: Acli, Agesci, Aimc, Azione Cattolica, Caritas, Comunità Papa Giovanni XXIII, CVX Comunità di Vita Cristiana, Earth Day Italia, Focsiv ETS, Fondazione Banca Etica, MCL, Meic, Missio, Movimento dei Focolari, Pax Christi, Salesiani per il sociale, Sermig. Media partner della campagna sono: Agenzia SIR, Avvenire, Radio Vaticana, Vatican News, Famiglia Cristiana.

*Come noi li rimettiamo ai nostri debitori. L'associazionismo cattolico - e non solo - si mobilita sulle parole del Papa che ha intitolato il messaggio per la 58ª Giornata Mondiale della Pace del 1º gennaio "Rimetti a noi i nostri debiti: concedici la tua pace". E all'inizio del Giubileo della speranza lancia la campagna "Cambiare la rotta. Trasformare il debito in speranza", collegata alla campagna globale *Turn debt into hope*, promossa da Caritas Internationalis. Occasione per rilanciare il*

messaggio del Papa e mobilitarsi è l'incontro, organizzato all'Università Lateranense, dall'Istituto di Diritto Internazionale della Pace Giuseppe Toniolo con Azione Cattolica, Pontificia Università Lateranense, Forum Internazionale di Azione Cattolica e Caritas Italiana. Ad aprire l'incontro il professor Giulio Alfano, delegato del Ciclo di studi in Scienze della pace e Cooperazione internazionale dell'Università Lateranense.

Il Messaggio di Papa Francesco spiegano i promotori - invita a riflettere sull'urgenza di condonare i debiti e di promuovere modelli economici basati sulla giustizia e la solidarietà. E la remissione del debito si inserisce alla perfezione nell'anno Santo appena aperto, perché ispirata alla tradizione giubilare del popolo ebreo. È il passo essenziale per liberare i popoli oppressi da legami economici iniqui - dicono i promotori - che soffocano il presente e ipotecano il futuro.

Strettissimo poi il legame tra debito economico e debito ecologico, cioè quello che paesi ricchi del Nord - dopo aver sfruttato le risorse del sud provocando degrado climatico e sociale - hanno nei confronti dei paesi in via di sviluppo, molto più esposti agli eventi climatici estremi, nonostante abbiano meno responsabilità nel riscaldamento globale e poche risorse per affrontarlo.

La campagna globale di Caritas Internationalis sensibilizza sull'urgenza di ristrutturare - meglio ancora, condonare - i debiti dei Paesi poveri. E trasformare un'architettura finanziaria internazionale intrinsecamente iniqua, che alimenta modelli di produzione e consumo alla base del riscaldamento climatico.

Giuseppe Notarstefano, presidente nazionale di Azione cattolica, sottolinea come «la speranza non è semplice ottimismo, ma si concretizza nei gesti e segni che siamo capaci di compiere. È la capacità di cambiamento che siamo in grado di attivare. Per fare di questo tempo giubilare un'occasione per ripensare il nostro modo di abitare la casa comune. Guerre, cambiamento climatico, disuguaglianze: davvero occorre cambiare rotta. Questo è il momento perfetto, il kairòs, per costruire percorsi di cambiamento».

In collegamento video da Bangkok, Thailandia, Sandro Calvani, presidente del Consiglio scientifico dell'Istituto G. Toniolo, afferma che «Dio ci affidato la custodia della sua creazione. E il primo passo per far ripartire relazioni di pace è il perdono, spinta iniziale e volano per far ripartire il motore».

Don Paolo Asolan, teologo e docente alla Pontificia Università Lateranense, colloca la remissione dei peccati e la cancellazione dei debiti in una prospettiva giubilare.

Interviene anche l'economista Riccardo Moro. Presidente del Civil 7 e docente di politiche dello sviluppo alla Statale di Milano, è l'esperto che coordinò per la Cei nel 2000 l'azione di cancellazione del debito di diversi paesi africani: «Avevano concluso 25 anni fa dicendo che avevamo vinto, siamo di nuovo qui. Cosa abbiamo sbagliato? Va detto che nel 2000, per la prima volta, la comunità internazionale accettò l'idea della cancellazione del debito, che è condanna alla povertà. Ma le regole di allora non sono state rispettate da tutti. Alcuni operatori hanno operato in modo spregiudicato. La Cina, che si affacciava allora sulla scena, per approvvigionarsi di materie prime erogò prestiti facili al Sud. Poi la crisi economica del 2008 e la pandemia hanno spinto all'indebitamento tanti stati per far fronte alle emergenze. Alcuni paesi oggi hanno un debito che supera il valore del loro pil». Cosa fare? «Creare alle Nazioni Unite un forum per definire i criteri di sostenibilità del debito e sistemi per gestire le crisi. Rispetto al 2000 abbiamo una visione complessiva più ampia, che comprende anche la questione climatica. Il Papa non a caso mette insieme debito finanziario e debito climatico».

Chiara Mariotti, dell'Alto commissariato Onu per i diritti umani, ricorda che «il debito è un ostacolo che rende impossibile qualsiasi progresso verso la giustizia sociale e i diritti. Il livello del debito estero dei paesi in via di sviluppo nel 2023 ha raggiunto gli 8 mila miliardi di dollari. Più di 3 miliardi di persone vivono in paesi che spendono più per gli interessi sul debito che in spesa pubblica. Se non affrontiamo il debito non raggiungeremo gli obiettivi di sviluppo e non contrasteremo il riscaldamento globale ». In Paesi africani che perdono il 5% del pil a causa del cambiamento climatico e fino al 10% per la gestione delle catastrofi.

Il tema del debito dei paesi in via di sviluppo era stata già affrontata nel Giubileo del 2000 da Giovanni Paolo II. La mobilitazione della società civile portò alla campagna "Jubilee2000", che chiese a paesi ricchi, Fondo monetario, Banca mondiale di cancellare i debiti ingiusti. Fino al 2005, col G7 di Gleenagles, che cancellò 40 miliardi di dollari. Negli anni a seguire si arrivò a 130. Ma sistemi finanziari e di mercato eticamente ingiusti, autentiche «strutture di peccato», hanno riprodotto situazioni l'indebitamento, aggravato da pandemia e riscaldamento globale.

La campagna lancia ora un appello in quattro punti, presentato da Massimo Pallottino di Caritas italiana:

1. **Uno**: cancellazione e ristrutturazione dei debiti ingiusti e insostenibili, affrontando anche il debito da creditori privati.
2. **Due**: creazione di un "meccanismo di gestione delle crisi di sovraindebitamento", con la costruzione di un sistema presso le Nazioni Unite.
3. **Tre**: riforma finanziaria globale che metta al centro persone e pianeta, creando un sistema equo, sostenibile e libero da pratiche predatorie.
4. **Quarta** e ultima richiesta, il rilancio della finanza climatica per sostenere la mitigazione e l'adattamento

climatico nel Sud globale. Disinvestendo dal fossile, dall'economia speculativa, dalle industrie belliche.

12 gennaio 2025 EPIFANIA DI GESU' NEL GIORDANO

Se "baptizò" significa "immergere, sommergere", allora il vero Battesimo Gesù lo ha compiuto nei tre giorni della sua Pasqua: morte sepoltura e risurrezione. Lì ha compiuto la sua discesa-immersione-uscita. Più che di un rito si è trattato di una trasfigurazione della vita.

Giubileo. Riti e pellegrinaggi MA NON SOLO

Gli eventi giubilari

Una certezza è invece il calendario degli eventi giubilari. A partire da **gennaio** sono già oltre trenta quelli in programma e per i quali è già possibile prenotarsi sul portale web dedicato. Ad aprire la sequenza sarà il Giubileo della comunicazione dal 24 al 26 gennaio, durante il quale sono previsti diversi momenti di confronto e di spiritualità, e la partecipazione alla Messa celebrata da Papa Francesco. Momenti e celebrazioni che caratterizzeranno tutti gli appuntamenti in programma nel corso dell'Anno Santo.

A **febbraio** si terrà il Giubileo delle Forze armate (8 e 9), quello degli artisti (dal 15 al 18), e, a fine mese, quello dei diaconi (dal 21 al 23). Nel mese di **marzo** in calendario un appuntamento per il mondo del volontariato (8 e 9) e il Giubileo dei missionari della misericordia (dal 28 al 30). Proprio il 28 marzo ci sarà anche il tradizionale appuntamento con le 24 ore per il Signore. A seguire, ad **aprile**, l'Anno Santo per i malati e il mondo della sanità (5 e 6), il Giubileo degli adolescenti (dal 25 al 27), e il Giubileo delle persone con disabilità (28 e 29).

Dal **1° al 4 maggio** è in programma il Giubileo dei lavoratori, mentre il 5 e 6 quello degli imprenditori.

Il 10 e l'11 maggio l'incontro con le bande musicali. Dal 12 al 14 maggio il Giubileo delle Chiese orientali; dal 16 al 18 maggio il Giubileo delle confraternite. L'appuntamento conclusivo di maggio è quello con le famiglie, i bambini e i nonni (30 maggio-1 giugno).

A **giugno** è in programma il Giubileo dei movimenti, delle associazioni e delle nuove comunità (7 e 8). In calendario anche il Giubileo della Santa Sede (9 giugno) e quello dello sport (14-15 giugno). Dal 20 al 22 giugno si terrà il Giubileo dei governanti; il 23 e 24 giugno il Giubileo dei seminaristi; il 25 giugno ci sarà il Giubileo dei vescovi; e a seguire quello dei sacerdoti (dal 25 al 27).

Nel corso dell'Anno Santo non mancherà un appuntamento, a **luglio**, per i missionari digitali e influencer cattolici (il 28 e 29); mentre dal 28 luglio al 3 agosto si ritroveranno a Roma i giovani per quello che potrebbe diventare, come Tor Vergata nel 2000 il più grande evento giubilare, almeno a livello di partecipazione numerica.

Dopo la **pausa agostana**, gli appuntamenti riprenderanno a **settembre**.

Il 15 in calendario il Giubileo della consolazione, per tutti coloro che stanno vivendo un tempo di dolore e afflizione, per malattie, lutti, violenze e abusi subiti.; il 20 settembre il Giubileo degli operatori di giustizia; dal 26 al 28 l'incontro con i catechisti. Nel mese di **ottobre** è previsto il Giubileo del mondo missionario e dei migranti (4 e 5); a seguire l'incontro per il Giubileo della vita consacrata (8 e 9) e quello della spiritualità mariana (11 e 12). Poi, dal 31 ottobre al 2 novembre è in programma il Giubileo del mondo educativo.

A **novembre**, inoltre, è in calendario il Giubileo dei poveri (il 16 novembre) e il Giubileo dei cori e delle corali (22 e 23 novembre). L'ultimo appuntamento in calendario è, al momento, quello con i detenuti che saranno a San Pietro il 14 **dicembre**.

La Chiesa in Italia

Anche le diocesi italiane, ovviamente, vivranno i grandi eventi del Giubileo, oltre che i pellegrinaggi in loco verso le chiese e i santuari designati dai singoli vescovi. A livello nazionale, comunque, il cammino giubilare sarà affiancato da quello del Sinodo. La seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia si terrà a Roma dal 31 marzo al 3 aprile. E c'è attesa per un evento che si preannuncia sia riassuntivo delle precedenti fasi, sia proiettato verso il futuro. Sarà un momento particolare di impegno di partecipazione, per la Chiesa in Italia anche il Giubileo dei giovani, di cui già si è detto. La pastorale giovanile nelle diocesi della Penisola è sempre molto attiva e ha assicurato partecipazioni numericamente consistenti a tutte le Giornate mondiali della gioventù finora celebrate. Raggiungere Roma, dunque, non sarà un problema per i giovani italiani. Sempre in clima giubilare va poi ricordato il percorso di valorizzazione, recentemente inaugurato tramite una webapp, delle antiche strade di pellegrinaggio che conducono a Roma, per riscoprire anche il pellegrinaggio a piedi. Infine è da sottolineare che nell'anno giubilare si svolgerà a Roma, in ottobre, anche l'Incontro internazionale per la pace del 2025, il 39° organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio nello "spirito di Assisi", sulla linea della preghiera interreligiosa voluta da Giovanni Paolo II nel 1986 nella città del Poverello.

Il dono più prezioso dei Magi? Il loro stesso viaggio P. Ermes Ronchi

Il dono più prezioso dei Magi? Il loro stesso viaggio

padre Ermes Ronchi (Avvenire 06/01/2019)

Epifania, festa dei cercatori di Dio, dei lontani, che si sono messi in cammino dietro a un loro profeta interiore, a parole come quelle di Isaia.

«*Alza il capo e guarda*». Due verbi bellissimi: alza, solleva gli occhi, guarda in alto e attorno, apri le finestre di casa al grande respiro del mondo. E guarda, cerca un pertugio, un angolo di cielo, una stella polare, e da lassù interpreta la vita, a partire da obiettivi alti.

Il Vangelo racconta la ricerca di Dio come un viaggio, al ritmo della carovana, al passo di una piccola comunità: camminano insieme, attenti alle stelle e attenti l'uno all'altro. Fissando il cielo e insieme gli occhi di chi cammina a fianco, rallentando il passo sulla misura dell'altro, di chi fa più fatica. Poi il momento più sorprendente: il cammino dei Magi è pieno di errori: perdono la stella, trovano la grande città anziché il piccolo villaggio; chiedono del bambino a un assassino di bambini; cercano una reggia e troveranno una povera casa. Ma hanno l'infinita pazienza di ricominciare. Il nostro dramma non è cadere, ma arrenderci alle cadute.

Ed ecco: *videro il bambino in braccio alla madre, si prostrarono e offrirono doni*. Il dono più prezioso che i Magi portano non è l'oro, è il loro stesso viaggio. Il dono impagabile sono i mesi trascorsi in ricerca, andare e ancora andare dietro ad un desiderio più forte di deserti e fatiche. Dio desidera che abbiamo desiderio di Lui. Dio ha sete della nostra sete: il nostro regalo più grande.

Entrati, videro il Bambino e sua madre e lo adorarono. Adorano un bambino. Lezione misteriosa: non l'uomo della croce né il risorto glorioso, non un uomo saggio dalle parole di luce né un giovane nel pieno del vigore, semplicemente un bambino. Non solo a Natale Dio è come noi, non solo è il Dio-con-noi, ma è un Dio piccolo fra noi. E di lui non puoi avere paura, e da un bambino che ami non ce la fai ad allontanarti. Informatevi con cura del Bambino e poi fatemelo sapere perché venga anch'io ad adorarlo! Erode è l'uccisore di sogni ancora in fasce, è dentro di noi, è quel cinismo, quel disprezzo che distruggono sogni e speranze. Vorrei riscattare queste parole dalla loro profezia di morte e ripeterle all'amico, al teologo, all'artista, al poeta, allo scienziato, all'uomo della strada, a chiunque: Hai trovato il Bambino? Ti prego, cerca ancora, accuratamente, nella storia, nei libri, nel cuore delle cose, nel Vangelo e nelle persone; cerca ancora con cura, fissando gli abissi del cielo e gli abissi del cuore, e poi raccontamelo come si racconta una storia d'amore, perché venga anch'io ad adorarlo, con i miei sogni salvati da tutti gli Eredi della storia e del cuore.

6 gennaio 2025. Una delle Epifanie **FINE DI UN DIO TRIBALE**

Vi sono due coordinate che consentono di individuare il luogo in cui si trova il Messia: la stella e la Bibbia. La stella che rappresenta i segni dei tempi, le occasioni della storia. La stella conduce vicino all'evento messianico, ma da sola non raggiunge il bersaglio: occorre anche la verifica della Santa Scrittura.

MAGNIFICAT **di Padre Ermes Ronchi**

Magnificat (Luca 1, 46-55)

(traduzione di Padre Ermes Ronchi).

Cerco nel cuore le più belle parole per il mio Dio,
l'anima danza per il mio Amato.

Perché ha fatto della mia vita un luogo di prodigi,
ha fatto dei miei giorni un tempo di stupore.

Ha guardato me che sono niente:
sperate con me, siate felici con me,
tutti voi che mi udite.

Cose più grandi di me mi stanno succedendo.
È lui che può tutto. È lui solo il Santo!

Santo e misericordioso, santo e dolce,
con cuore di madre verso tutti, verso chiunque.

Ha liberato la sua forza,
ha imprigionato i progetti dei forti.

Coloro che si fidano della forza sono senza troni.
Coloro che non contano nulla hanno il nido nella sua mano.

Ha saziato la fame degli affamati di vita,
ha lasciato a se stessi i ricchi:
le loro mani sono vuote, i loro tesori sono aria.

Ricordati Signore che il tuo amore è grande,
non dimenticarti di essere misericordioso.

Così hai promesso, così prometti
ad Abramo e a ogni figlio di Abramo,
per sempre.